

La gente cerca fra le case qualche oggetto utile

# A Casoli inghiottita dalla frana forse non si potrà più tornare

Le famiglie ospitate in alberghi - La strada sbarrata dall'esercito che impedisce di avvicinarsi - La crepa che spezza in due il paese continua ad allargarsi

CAMAIORE — Casoli il giorno dopo. Si sale sulla strada provinciale circondata dalle Apuane in una giornata splendida di sole. Ci si avvia al bivvio per il treppolungo la strada è sbarrata dai militari dell'8<sup>a</sup> brigata di artiglieria. La campagna di Casoli che impediscono proseguire la marcia a tutte le autovetture non destinate alle operazioni di servizio. Per arrivare al paese mancano circa 3 chilometri. Una compagnia dell'esercito fa la spola dal posto di blocco al paese. Fittuciano a salire assieme ad alcune donne di Casoli che ritornano in paese per prendere dalle loro case, gli oggetti di maggiore e più urgente necessità per la vita nell'albergo di Lido di Camaiore, ove sono alloggiati 57 persone, o nelle case di parenti che vivono più a valle. Assieme a noi vi è anche chi ha perduto nella frana la propria casa «nella disgrazia siamo stati fortunati, perché nelle abitazioni che sono frante via non c'era nessuno e nessuno transitava con l'auto sulla curva della strada che è sparita», dice una donna parlando con gli altri che sono nella campagna «fortunata che alcuni ragazzi uscendo dal ristorante La Bona hanno visto formarsi delle crepe sulla scalinata del paese ed hanno dato immediatamente l'allarme».



Il, dalle case. Non vi è disperazione, né rassegnazione da parte degli abitanti, che hanno formato una specie di comitato per coordinare le loro attività, c'è, invece, l'impegno per aiutare coloro che abitano nelle case pericolanti a sgomberare. In questo aiutati dai militari e dai vigili del fuoco presenti. La voragine che si è aperta nella montagna ma come diviso in due il paese, da un lato la parte alta con la campanile della chiesa — più volte costruita e sempre distrutta, dove da diversi anni Peroni opera, e che sembra non aver subito nessun danno dal movimento franoso; dall'altra la parte bassa situata sotto il tornante di strada che porta a Tre Scogli e che è quella più direttamente colpita dal lato del terreno. Dalla strada dove si può vedere in tutta la sua entità la dimensio-

ne della voragine, immediatamente sopra la parte bassa del paese stretta attorno alla via che porta al cimitero, sono stati posti i «caterini» per controllare eventuali movimenti del terreno. Mentre ci trovavamo a Casoli due di questi vetri si sono infranti. I geologi di uno studio che ha steso per conto del comune una carta delle condizioni delle sorgenti d'acqua a Casoli stanno analizzando il terreno ai margini della frana. Il giorno stesso della frana si è recato sul posto un geologo della Regione Toscana.

Il movimento franoso sembra essersi ora arrestato, nelle ultime ore non vi sono stati movimenti di rilievo. I tecnici affermano che, però, non sarà possibile in breve tempo conoscere le esatte condizioni del sottosuolo su cui poggia il paese di Casoli e che quindi non si possono

fare delle previsioni in nessun senso. Cogliamo al volo l'opinione del comandante dei vigili del fuoco di Lucca che rispondendo al quesito di un altro reporter su quale potrà essere l'avvenire di Casoli, se si potrà, cioè, tornare ad abitare con sicurezza dice: «per me c'è poco da fare».

Manca purtroppo un'opinione tecnica in senso assoluto anche in considerazione del fatto che gli esami richiesti saranno molto tempo. Rimane, per questo, la grande incognita di cosa potrà avvenire anche nel breve periodo. L'acqua che continua a sgorgare dai fianchi del monte, potrebbe aver creato un dissesto immediato, nell'equilibrio del sottosuolo, in questo aiutato anche dalle modificazioni apportate all'ambiente dalla mano dell'uomo. Questa mattina è prevista una riunione che si terrà alle 10 nel palazzo comunale a Camaiore con l'assessore regionale del Pci, Giulio Geronzi, proseguiranno nel pomeriggio e saranno conclusi in serata dal compagno Alessandro Natta, della direzione del partito.

Intanto, nei locali della casa del popolo di Montemurlo con inizio alle ore 9,30 si programma una conferenza dibattito del Pci sul tema «Piano triennale: banco di prova del governo e della maggioranza». Parteciperà il compagno Napoleone Colajanni, del comitato centrale.

Intesa è anche l'attività dei comunisti livornesi in vista del XVII congresso provinciale che si svolgerà dal 15 al 18 febbraio e che sarà conclusa dal compagno Enrico Beringuer.

Oggi si riuniranno a congresso i compagni di Portofino, mentre giovedì nei locali del comitato comunale di Piombino si svolgerà una conferenza dibattito sul tema «I comunisti e la politica del Pci nei suoi presupposti teorici e storici». Sarà presente il compagno Cesare Rimondini direttore della scuola regionale di partito di Albinea.

Sergio Zappelli

**Domani**  
**Al «Gramsci»**  
**incontro**  
**degli**  
**intellettuali**  
**sulle Tesi**

Assemblee, dibattiti, iniziative pubbliche stanno caratterizzando l'iniziativa del Pci in vista della scadenza congressuale. Domani, nei locali dell'Istituto Gramsci di Firenze (piazza Madonna degli Aldobrandini) si svolgerà un incontro regionale degli intellettuali comunisti sulle Tesi per il XV congresso del partito.

I lavori avranno inizio alle ore 10 con l'introduzione del segretario regionale del Pci, Giulio Geronzi, proseguiranno nel pomeriggio e saranno conclusi in serata dal compagno Alessandro Natta, della direzione del partito.

Intanto, nei locali della casa del popolo di Montemurlo con inizio alle ore 9,30 si programma una conferenza dibattito del Pci sul tema «Piano triennale: banco di prova del governo e della maggioranza». Parteciperà il compagno Napoleone Colajanni, del comitato centrale.

Intesa è anche l'attività dei comunisti livornesi in vista del XVII congresso provinciale che si svolgerà dal 15 al 18 febbraio e che sarà conclusa dal compagno Enrico Beringuer.

Oggi si riuniranno a congresso i compagni di Portofino, mentre giovedì nei locali del comitato comunale di Piombino si svolgerà una conferenza dibattito sul tema «I comunisti e la politica del Pci nei suoi presupposti teorici e storici». Sarà presente il compagno Cesare Rimondini direttore della scuola regionale di partito di Albinea.

Fermi per 8 ore braccianti, forestali, florovivaisti e impiegati

# Domani in sciopero le campagne toscane

I ritardi del governo per gli investimenti - Le richieste alla Regione - Pressioni verso il padronato per i rinnovi contrattuali - Il calendario delle manifestazioni - Chimici fermi giovedì

Domani si svolge uno sciopero nazionale di 8 ore degli operai ed impiegati agricoli, forestali, florovivaisti, dipendenti dei consorzi di bonifica dell'area, nonché di altri organismi operanti in agricoltura. L'iniziativa di lotta è stata indetta dai sindacati di categoria (Federagricoltori - Uil - Uilva - Uilva - Uil) per rivendicare dal governo precisi investimenti programmati nell'ambito delle leggi emanate e una rapida emanazione della previdenza agricola.

Alle Regioni, i sindacati chiedono invece una politica di sviluppo agricolo che colleghi il consolidamento dell'occupazione agli investimenti pubblici pluriennali e che potenzi e qualifichi l'attività di formazione professionale. Lo sciopero intende sollecitare anche il padronato per una rapida conclusione delle trattative per il rinnovo contrattuale e per l'inizio del confronto a livello regionale sulla vertenza aperta da diversi mesi sui problemi dell'occupazione e della applicazione dei contratti e degli accordi. I sindacati chiedono infine l'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei forestali scaduto al 31 gennaio 1979.

Ecco il quadro delle iniziative previste nella giornata di domani nelle province toscane:

**AREZZO**  
Arezzo ore 9,30 Sala del Bagnoli; Eanespolore ore 9,30; Bibbiena ore 9,30; Follonica ore 9,30; Massa Marittima ore 9,30; Grosseto ore 9,30; Livorno ore 9,30; Pisa ore 9,30; Prato ore 9,30; Siena ore 9,30; Grosseto ore 9,30; Livorno ore 9,30; Pisa ore 9,30; Prato ore 9,30; Siena ore 9,30.

**PISTOIA**  
Ore 10 presso il Cral della Breda.

**GROSSETO**  
Orbetello ore 9,30 (cinema) con chimici e alimentari; Grosseto ore 10 sala cooperativa via D'Azelo 15; Follonica ore 10 sala biblioteca comunale; Arcidosso ore 16 sala consiglio comunale; Albinea ore 10 cinema locale.

**SIENA**  
Poggibonsi ore 10 comizio sciopero generale di 3 ore; Piancastagnaio, ore 14,30; Gaiole ore 15; Bonconvento ore 15.

**LIVORNO**  
Cecina ore 9,30 con alimentari; Donoratico ore 9,30; Venturina ore 9,30; Collesalveti ore 9,30.

**PIA**  
Migliarino ore 9,30 Teatro del popolo; Ponsacco ore 9,30 sala della Rinascente; Ponte a Egola ore 9,30 casa del popolo; Casale di Pistoia ore 9,30 circolo degli assegnatari.

**LUCCA**  
Ore 9,30 camera federale del lavoro.

**FIRENZE**  
Firenze ore 10 cinema locale; S. Casciano ore 10 casa del popolo; Firenze ore 10 C.C.D.L. Firenze; Borgo S. Lorenzo ore 10 sala comunale; Casale di Pistoia ore 10 camera del lavoro; Antella ore 10 casa del popolo; Empoli ore 10 camera del lavoro; Sesto San Giovanni ore 10 sala consiglio di zona; Cerreto Guidi ore 10 casa del popolo; Prato ore 10 presso la sede della Cisl; Montespertoli ore 10 casa del popolo.

Intanto tutti i lavoratori dei settori chimici effettueranno giovedì lo sciopero di 4 ore proclamato dalla Fute nazionale per sostenere lo scontro aperto sul piano della chimica e per la definizione del programma triennale di politica economica finalizzato all'argomentazione e qualificazione delle attività produttive e, allo sviluppo dell'occupazione, al superamento dei confini territoriali (particolarmente al Sud) appare evidente che la giornata di lotta della categoria è il prolungamento naturale dell'iniziativa che ha visto i lavoratori dei settori chimici nella conferenza e manifestazione di Brindisi del maggio scorso e l'articolazione delle lotte proclamate dalla federazione Cgil-Cisl-Uil per portare governo e padronato ad assumere impegni concreti. Su questi contenuti generali si sono sviluppate e si sviluppano iniziative e lotte settoriali, territoriali, di gruppi e di aziende che partono da concreti problemi esistenti

Fervono i preparativi a Massa per l'importante iniziativa

# A febbraio la rassegna sul libro di lettura

MASSA CARRARA — Abbiamo già avuto modo, un paio di mesi fa, di parlare della prima Rassegna Nazionale del libro di lettura, una iniziativa, unica nel suo genere, voluta dall'amministrazione comunale di Massa per richiamare gli autorevoli ambienti critico-letterari, e non solo questi, sull'importanza del testo di lettura della scuola nell'età evolutiva del fanciullo.

La validità di questa iniziativa si può facilmente comprendere: mentre radio, televisione, quotidiani, mensili, riviste specializzate abbondano nelle recensioni dei libri, di volta in volta, destinati ai lettori adolescenti, agli adulti, ai politici, agli scienziati ecc., mai nessun cenno viene fatto ai libri delle scuole elementari, i quali — è stato verificato — per molte persone, particolarmente dei ceti popolari, rappresentano gli unici «libri» letti nella loro vita. E' bastata questa piccola constatazione, ovvia se si vuole, ma mai decisamente approfondita, a suscitare l'interesse di esperti del settore, di insegnanti elementari e medi, dei genitori impegnati negli organismi collegiali della scuola.

Così alla prima rassegna è già venuta l'adesione della Regione Toscana, del provveditorato agli studi, della fondazione «Città del Libro» (quella del famoso premio Bancarella) ed infine dell'UNICEF. Ma i membri del comitato promotore, presieduto dal maestro Viscardo Vergani, non si sono fermati qui.

In occasione dell'anno internazionale del fanciullo, appunto il 1979 proclamato tale dall'organizzazione delle Nazioni Unite, hanno pensato di affiancare alla Rassegna una «mostra dei libri di lettura», visti attraverso i secoli. Nel quadro di questa, verranno presentati i libri di testo adottati nelle scuole italiane dal 1805 in poi, nonché alcune rarità in senso assoluto, come alcuni «libri di testo» manoscritti del 1400 e del 1600. La data di apertura della mostra è stata fissata intorno al 20 di febbraio, mentre ancora incerta è la sede. Si spera di poter utilizzare le vecchie «stanze» del teatro comunale Guglielmi di Massa. E' in preparazione anche il catalogo delle opere che verranno esposte. Questo dovrebbe — nelle intenzioni del comitato promotore — servire da «aperitivo», in somma, per stuzzicare la curiosità dei visitatori verranno riprodotte alcune pagine salienti di come venivano educati i nostri nonni.

Se la rassegna, per una valutazione culturale del libro di lettura «scolastici» ha destato interesse, la mostra non è da meno. Tutti i libri che verranno presentati a Massa, nel periodo da febbraio a maggio, in concomitanza con la rassegna, a settembre saranno esposti a Firenze. Da lì, la mostra diventerà itinerante.

Da oggi domenica 14 gennaio a Livorno

inizia la vera

# FIERA DEL BIANCO

## Mina

Livorno - Via Grande, 106-108

# TORRITA di Siena

uscita autostr. Val di Chiana - Strada Bettolle-Torrita



REGIONE TOSCANA  
DIPARTIMENTO SICUREZZA SOCIALE

Variatione indirizzo della SAUB (Struttura Amministrativa Unificata di Base) della zona di Livorno Ovest

Come è stato reso noto attraverso i comunicati stampa della Giunta Regionale, dal 15-1-79 entra in vigore in Toscana un nuovo sistema mutualistico, i cui uffici periferici sono denominati S.A.U.B. (Strutture Amministrative Unificate di Base).

In attesa della pubblicazione a mezzo stampa dell'elenco completo di tutte le S.A.U.B. della Toscana, si comunica che, per una migliore organizzazione del servizio, la S.A.U.B. di Via Macchiavelli 24, è stata trasferita a questo indirizzo:

Via delle Galere, 40 c/o ENPAS per gli abitanti di Livorno Ovest e Isola di Capraia.

A sei mesi dall'accordo fra la Bastogi, la Peroni e la FLM

# Ecco finalmente il piano Sacfem

Nel 1979 saranno lavorate 555 mila ore per un totale di 475 addetti - Entro l'anno dovrebbe essere raggiunto l'obiettivo di 500 assunzioni - Il programma sulla carta è giudicato positivo - Si attende ora la prova dei fatti

Sei mesi sono trascorsi dall'accordo Bastogi-Peroni-FLM nazionale per la SA-CFEM. La finanziaria ha passato le consegne all'industria milanese, va avanti il processo di liquidazione della vecchia società mentre la nuova, finalmente ha fatto conoscere il suo piano di sviluppo. Un piano atteso a lungo, la cui mancata presentazione, aveva costretto a dicembre il sindacato a denunciare il mancato rispetto da parte di Peroni, degli impegni sottoscritti negli accordi di Roma. Dietro quindi anche la pressione operaia questo piano di sviluppo per il 1979 è finalmente pronto. Che cosa dice? Iniziamo dalle sue conclusioni, dai dati che lo sintetizzano: nel 1979 in SACFEM saranno lavorate circa 555.000 ore per un'occupazione complessiva di 475 addetti. Scendendo nei particolari ecco i dati parziali, settore stradale: 260.000 ore e 180 addetti; settore edile: 175.000 ore e 100 addetti; settore tessile: 120.000 ore e 80 addetti, per quanto riguarda gli indiretti e il personale d'ufficio nell'arco del '79 è prevista l'assunzione di 6 indiretti (capo squadra compresi) e di 55 impiegati.

In termini occupazionali Peroni ha quindi addirittura anticipato i tempi. Le assunzioni saranno scaglionate durante l'anno ma il livello del 500 previsto dall'accordo di Roma, sarà raggiunto quasi con un anno di anticipo.

Il documento che ci ha presentato l'azienda, dice Baglioni del cdf, è valido ma noi abbiamo alle spalle una lunga tradizione di documenti, i piani e accordi non rispettati. In fabbrica questo piano viene quindi visto per quello che attualmente è: un documento di sei cartelle

dattiloscritte. In queste poche pagine l'azienda si impegna a mantenere vitali i due tradizionali settori della Sacfem: l'edile e il tessile e a darne un forte sviluppo a quello stradale. Il piano è diviso in tre parti: una parte alta con la campanile della chiesa — più volte costruita e sempre distrutta, dove da diversi anni Peroni opera, e che sembra non aver subito nessun danno dal movimento franoso; dall'altra la parte bassa situata sotto il tornante di strada che porta a Tre Scogli e che è quella più direttamente colpita dal lato del terreno. Dalla strada dove si può vedere in tutta la sua entità la dimensio-

ne della voragine, immediatamente sopra la parte bassa del paese stretta attorno alla via che porta al cimitero, sono stati posti i «caterini» per controllare eventuali movimenti del terreno. Mentre ci trovavamo a Casoli due di questi vetri si sono infranti. I geologi di uno studio che ha steso per conto del comune una carta delle condizioni delle sorgenti d'acqua a Casoli stanno analizzando il terreno ai margini della frana. Il giorno stesso della frana si è recato sul posto un geologo della Regione Toscana.

Il movimento franoso sembra essersi ora arrestato, nelle ultime ore non vi sono stati movimenti di rilievo. I tecnici affermano che, però, non sarà possibile in breve tempo conoscere le esatte condizioni del sottosuolo su cui poggia il paese di Casoli e che quindi non si possono

quali sono previste meno ore lavorative e meno assunzioni. Privilegiato appare lo stradale, settore tradizionale, come già detto, di Peroni.

Per il settore edile il documento della nuova Sacfem fa intravedere buone prospettive: oltre ai dati delle previste ore lavorative e conseguenti assunzioni afferma di avere trattative in corso con importanti clienti esteri (Europa occidentale, medio e estremo Oriente, America Latina) e di attendere ordini da aziende collegate al gruppo

Bastogi.

Questo in sintesi è il piano presentato dalla nuova Sacfem. E' credibile? Verrà realizzato? Totalmente o in parte? Domande premature. «Il documento ripete Baglioni è valido e noi lavoriamo affinché si realizzi una commissione che si occupa di controllare dall'interno la riorganizzazione produttiva della fabbrica, per noi sono essenziali tre comparti: quello commerciale e vendite quello della progettazione e quello della produzione».

Se questi sono bene organizzati e funzionano noi possiamo avere un'azienda produttiva razionale e immettere nel mercato prodotti validi. Per meglio controllare questo processo di riorganizzazione della Sacfem noi abbiamo richiesto e ottenuto verifiche mensili sulla attuazione del piano». La prima dovrebbe tenersi nel primo giorno di febbraio: consiglio di fabbrica andrà al confronto con i dati riportati dai membri della commissione all'interno dei reparti.

SIENA - Affollata manifestazione nella sala del Mappamondo del palazzo comunale

# In assemblea contro il terrorismo

SIENA — Circa 300 persone hanno affollato la sala del Mappamondo del palazzo comunale dove il «comitato democratico» ha indetto una conferenza provinciale contro il terrorismo e la violenza. Vasco Calosci, presidente del comitato, ha tenuto la relazione introduttiva. Erano presenti i segretari provinciali della Dc e del Pci, i rappresentanti del Psi, del Pri e degli altri partiti democratici, del sindacato unitario, il sindaco di Siena, rappresentanti dei movimenti femminili e giovanili, amministratori provenienti da tutta la provincia.

Calosci ha ricordato che per battere il terrorismo e la violenza è necessaria una costante e sempre più crescente «vigilanza democratica che ti, piani e accordi non rispettati». In fabbrica questo piano viene quindi visto per quello che attualmente è: un documento di sei cartelle

alle forze di polizia. D'altra parte, però, si rendono sempre più necessari la riforma di polizia, l'efficienza dei servizi segreti e una reale svolta nell'amministrazione della giustizia.

La provincia di SIENA ha dato un contributo massiccio alla risposta democratica contro il terrorismo e la violenza: nel 1978, un anno denso di avvenimenti tragici, in provincia di Siena si sono svolte manifestazioni degli studenti dei lavoratori, sono stati organizzati dibattiti, assemblee, lanciate petizioni popolari, approvati ordini del giorno contro chi cerca di minare le istituzioni democratiche.

Il presidente del comitato per l'ordine democratico ha sostenuto l'importanza di convocare le riunioni dei comitati locali dislocati nei singoli centri della provincia per stabilire un piano di iniziative per il '79.

Al termine della relazione di Calosci il Comitato Provinciale senese per la promozione del sindacato di polizia ha fatto pervenire al tavolo della presidenza un documento nel quale si afferma che a seguito «di gravi recenti avvenimenti che hanno turbato l'ordine pubblico il comitato Senese esprime viva solidarietà e partecipazione alla manifestazione e condanna ogni forma di violenza e di terrore intesa a minare le istituzioni democratiche e repubblicane; ribadisce il fermo impegno dei poliziotti a continuare a vigilare con sempre maggiore responsabilità per garantire la sicurezza di tutti i cittadini e l'ordinato vivere civile del paese, sollecita vivamente tutte le forze politiche democratiche ad uno sforzo convergente ed unitario per la definizione in parlamento della riforma della pubblica sicurezza, il cui ulteriore rinvio costituisce

motivo di grave disagio all'interno della polizia a discapito dei cittadini e del rendimento del servizio».

Nella sala del mappamondo erano presenti folte delegazioni di studenti fra cui quella dell'Istituto magistrale Santa Caterina che riportarono nella loro assemblea scolastica i contenuti dell'iniziativa contro il terrorismo e la violenza. Il consiglio di istituto del «Tito Sarcocchi» ha inviato un comunicato nel quale si esprime «la calda e ferma partecipazione alle iniziative del comitato per l'ordine democratico».

Nei dibattiti sono intervenuti fra gli altri il magistrato Sandro Occhionero, Lucia Capitani per l'Udi, Giuseppe Schettino per il sindacato unitario, Alessandro Starnini per i movimenti giovanili. Le conclusioni sono state del professor Martino Bardotti.

S. R.

**Nuova Renault 18: 4 versioni per la scelta e la prova**

1400 e 1600

Sede e Concessionaria  
**«AUTONOVA»**  
V. Largo P. del Ponte, 5  
Sansepolcro (AR)  
Tel. 0575/76042

Esposizione e Vendita  
Viale Vittorio Veneto  
Città di Castello (PG)  
Tel. 075/853450

Succursali:  
GUBBIO - UMBERTIDE

Pronta consegna - Pagamenti rateali - Senza cambiali

**RISTRUTTURIAMO L'AZIENDA!**  
**SI VUOTA IL MAGAZZINO! ECCEZIONALE SVENDITA!**

5000 metri quadri di pavimenti e rivestimenti OFFERTI A PREZZI VERAMENTE INCREDIBILI

ALCUNI ESEMPI:

20 x 20 da pavimento	L. 2.990	Vasche da bagno 170 x 70 B.	L. 28.500
20 x 30 id. monocottura	L. 3.600	Rubinetteria inox completa da bagno	L. 35.100
Sanitari 5 pezzi bianchi	L. 53.000		

**ACCESSORI DA BAGNO, CAMINETTI, a prezzi di fabbrica fino ad esaurimento**

**VEDERE PER CREDERE !!**  
**CIPOLLI CERAMICHE - Fomacette**  
Via Piave, 21 - Tel. (0587) 40.264 **SIAMO APERTI ANCHE DI SABATO**